



InTreCCCi

Casa • Cura • Comunità

InTreCCCi 2018

Bando per la presentazione di richieste di contributo



Compagnia di San Paolo

1. PREMESSA

Il presente bando si propone di supportare iniziative a sostegno della domiciliarità nei territori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Da tempo la Compagnia di San Paolo ha individuato il sostegno alla domiciliarità come importante linea di intervento; tale scelta si è dimostrata una risposta idonea per incidere sul mantenimento e sul miglioramento della qualità della vita sia per le persone con bisogni di cura sia per i loro familiari. Nel 2016, con la prima edizione del bando InTreCCCi, la Compagnia ha posto l'accento sulla ricerca di risposte innovative, che acquistano sempre maggiore rilevanza di fronte alla sfida dei crescenti bisogni di cura nella nostra società. La seconda edizione del bando, nel 2017, ha poi introdotto la modalità di selezione in due fasi, con un percorso di accompagnamento alla progettazione di dettaglio, al termine del quale sono state selezionate 11 iniziative, tutt'ora in corso.

Le Linee programmatiche per il 2018 confermano l'impegno della Compagnia di San Paolo in questo ambito. Il bando InTreCCCi 2018 si propone quindi di continuare a sostenere la promozione della domiciliarità tenendo in considerazione una complessa varietà di elementi e di linee di intervento possibili, non limitate ai servizi di assistenza a domicilio. La nuova edizione del bando fa tesoro delle esperienze maturate nelle passate edizioni, oltre che della riflessione avvitata nell'ambito dell'iniziativa *TransForm – Transnational Forum on Integrated Community Care*, sul ruolo delle comunità nei percorsi di cura, promozione della salute e del benessere.

Il presente bando è volto a sostenere nuove progettualità e pertanto esclude i soggetti che sono stati destinatari di contributo nell'ambito del bando InTreCCCi 2017, i quali saranno oggetto di uno specifico invito volto a verificare le condizioni per un'eventuale continuità del sostegno della Compagnia.

La Compagnia di San Paolo intende inoltre consolidare la già proficua collaborazione con la Fondazione Carige, avviata su questi temi nell'edizione del bando del 2017, prevedendo un sostegno congiunto delle due Fondazioni, unicamente a favore di eventuali progetti meritevoli che verranno realizzati nella Città Metropolitana di Genova e nella provincia di Imperia. Tale modalità di collaborazione sarà implementata, inoltre, con la Fondazione Agostino De Mari e con la Fondazione Carispezia nei territori di loro rispettiva competenza. Di seguito nel testo del presente bando, Compagnia di San Paolo, Fondazione Carige, Fondazione Agostino De Mari e Fondazione Carispezia potranno anche essere identificate come "le Fondazioni".

2. FINALITÀ E PRINCIPI

La promozione della domiciliarità – come approccio culturale, prima ancora che come modalità di organizzazione del servizio – costituisce innanzitutto una declinazione dei diritti della persona: in particolare il

diritto a scegliere dove e con chi vivere, per il migliore benessere possibile.

DOMICILIARITÀ - Il bando InTreCCCi promuove una concezione culturale della domiciliarità, che non si esaurisca nella fornitura di assistenza a domicilio, ma che si focalizzi sul più ampio e complesso concetto di qualità della vita, nella cui definizione giocano un ruolo cruciale la qualità delle relazioni e dell'abitare sociale, considerati elemento centrale per la persona con bisogni di cura, il caregiver, la famiglia e le reti informali di supporto. La promozione della domiciliarità si realizza quindi con un'attenzione particolare all'**inclusione sociale** della persona fragile con bisogni di cura – ed eventuali familiari e caregiver – nella comunità e nei suoi diversi contesti di vita.

CURA - Le azioni di cura che il bando intende sostenere fanno riferimento a una concezione che combini le diverse accezioni di *cure* e *care*, ponendo al centro la persona e la sua qualità della vita, e guardando alla salute intesa come stato di benessere fisico, mentale e sociale. La promozione della salute così intesa va oltre la sola cura di sintomi, patologie e fragilità, nonché oltre il concetto stesso di prevenzione (dei rischi, della malattia, della disabilità), mirando allo sviluppo di condizioni e possibilità di partecipazione attiva, in uno spazio di vita ricco di relazioni in grado di facilitare sintesi virtuose tra *cure* e *care* e di promuovere benessere condiviso.

COMUNITÀ - Il presente bando pone l'accento sul protagonismo delle comunità, sotto molteplici prospettive:

- una **comunità territoriale** circoscrivibile viene vista quale contesto privilegiato per la costruzione di processi che portino al miglioramento della salute e del benessere collettivi rispondendo ai bisogni di cura dei suoi componenti più fragili, in particolare quelli a rischio di vedere compromessa la propria domiciliarità;
- la comunità nelle sue articolazioni in soggetti collettivi, con diversi livelli possibili di formalizzazione, è considerata un **partner** fondamentale nella costruzione di risposte innovative ai bisogni di cura delle persone più fragili, nei processi di programmazione, progettazione e realizzazione delle stesse;
- la comunità nel suo insieme viene vista quale **destinatario** delle azioni di cura, promozione della salute e del benessere; la salute e il benessere della comunità delineano quindi la cornice entro la quale costruire le risposte ai bisogni di cura dei suoi componenti più fragili.

LA PERSONA AL CENTRO - Il bando InTreCCCi promuove un approccio focalizzato sulla persona, i suoi bisogni, le potenzialità e le risorse che è in grado di esprimere. Attraverso tale approccio si punta a superare la logica prestazionale, concentrando l'attenzione sulla costruzione e/o sul mantenimento del progetto di vita individuale, nella cui definizione è considerato centrale il coinvolgimento della persona e - laddove presente - della famiglia.

LA RETE - In quest'ottica si punta all'**integrazione** degli interventi, con l'obiettivo di superare la frammentazione

dei servizi erogati da diversi enti, favorendo la collaborazione in ottica multiprofessionale e multisettoriale. L'integrazione mira anche alla valorizzazione del ruolo del terzo settore e all'ottimizzazione delle risorse, evitando sovrapposizioni tra interventi di diversi enti non coordinati. Proprio a questo scopo, il presente bando promuove il coinvolgimento degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali sin dalla progettazione delle proposte, in un'ottica di valorizzazione delle competenze e di messa a sistema delle iniziative.

Attraverso il bando InTreCCCi, infatti, le Fondazioni ambiscono a promuovere e sostenere progettualità che abbiano, in prospettiva, la possibilità di incidere sul sistema socio-sanitario locale e che, quindi, pongano al centro dell'ideazione della risposta il tema della **sostenibilità** e delle risorse del contesto, oltre all'analisi dei bisogni; in quest'ottica l'eccellenza corrisponde alla capacità delle iniziative di durare nel tempo e diffondersi nello spazio.

In coerenza con il Documento Programmatico Pluriennale (2017-2020) - che definisce il ruolo della Compagnia a favore del **capacity building** dei soggetti del territorio - il presente bando prevede, per gli enti proponenti delle idee selezionate, un percorso formativo e di accompagnamento alla progettazione, che verrà realizzato in collaborazione con la Fondazione Emanuela Zancan e con l'Associazione La Bottega del Possibile. Inoltre, si prevede un attento monitoraggio in itinere delle azioni sostenute e si richiede agli enti proponenti degli interventi selezionati di comprendere tra le attività progettuali specifiche azioni di monitoraggio e valutazione.

3. OBIETTIVI DEL BANDO

Il Bando InTreCCCi 2018 si pone i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere interventi a sostegno della domiciliarità che pongano la persona al centro della costruzione del **progetto di vita** e puntino all'inclusione sociale, promuovendo la domiciliarità quale dimensione strettamente connessa al concetto di "**qualità della vita**", nella cui definizione gioca un ruolo cruciale la qualità delle relazioni e dell'abitare sociale - per la persona con bisogni di cura, per il caregiver e il nucleo familiare.
- Promuovere risposte innovative ai bisogni di cura delle persone la cui domiciliarità è a rischio, in un'ottica che consideri la cura come questione non individuale, ma sociale, e dove la **salute e il benessere collettivo della comunità** delineano la cornice entro la quale costruire le risposte ai bisogni di cura dei suoi componenti più fragili.
- Promuovere un **approccio preventivo** nell'affrontare le fragilità, in particolare delle persone con bisogni di cura prive di reti di supporto, per evitare la marginalizzazione e il rischio di un'istituzionalizzazione precoce.

- Stimolare la **messa a sistema delle risorse** del territorio in tema di sostegno alla domiciliarità, promuovendo l'interazione costruttiva e il rafforzamento di reti di collaborazione che includano il settore pubblico e il terzo settore.

4. SOGGETTI A CUI È RIVOLTO IL BANDO

Il bando si rivolge a partenariati pubblico-privati, composti da soggetti aventi una comprovata esperienza in materia di sostegno alla domiciliarità. Per progetto in partenariato si intende un intervento realizzato congiuntamente da un **soggetto capofila** (che formalizzerà la richiesta di contributo alla Compagnia e, in caso di assegnazione del contributo, curerà i rapporti con la Fondazione e la rendicontazione) e da uno o più **soggetti partner**. Un ente partner è definito tale sulla base di un apporto sostanziale (non necessariamente in termini economici) nel processo di progettazione e realizzazione dell'iniziativa proposta; in ragione di tale apporto un ente partner è distinto da altri eventuali soggetti che possano comporre la rete attivata dall'iniziativa.

È ammissibile la presentazione di una sola proposta in qualità di capofila o di partner.

Il partenariato dovrà essere fattivo e valorizzare i ruoli e le competenze di tutti gli enti promotori.

È considerata requisito di ammissibilità la presenza all'interno del partenariato – in ruolo di capofila o di partner - dell'**Ente gestore delle funzioni socio assistenziali** competente per il territorio di riferimento dell'iniziativa; nel caso di proposte che interessano il territorio del Comune di Torino è richiesta, come minimo, la partecipazione del Distretto della Coesione Sociale competente sulla Circostrizione di riferimento, come da Deliberazione della Giunta Comunale del 17 aprile 2018 (2018 01361/019).

Il coinvolgimento di altre istituzioni pubbliche, in particolare del Distretto sanitario competente sul territorio di riferimento, sarà considerato positivamente.

Si richiede che i rapporti tra capofila e partner di progetto vengano definiti - in termini di ruoli, partecipazione economica e utilizzo delle risorse – in fase di progettazione degli interventi. Al momento della formalizzazione delle richieste di contributo, si richiede che capofila e partner delle proposte presentate compilino e controfirmino in originale l'Allegato "Partenariato", messo a disposizione nell'ambito del presente bando, che riassume gli accordi presi ex-ante dagli enti partner del progetto. Inoltre, affinché il ruolo dei diversi partner coinvolti non risulti una mera adesione formale alla proposta, ma si sviluppi in una fattiva condivisione di azioni e metodologie, al momento della presentazione della progettazione di dettaglio si dovrà dare evidenza del percorso di co-progettazione realizzato dai partner.

5. DESTINATARI DEI PROGETTI

I destinatari **diretti** dei progetti sostenuti nell'ambito del presente bando sono le persone fragili con bisogni di cura e – laddove presenti – i loro familiari e caregiver, che vivono in **comunità** territoriali circoscrivibili.

6. DURATA DEI PROGETTI

Attraverso il presente bando verranno erogati finanziamenti per azioni da realizzarsi nell'arco di minimo 18 mesi e massimo 24 mesi.

7. AMBITI DI INTERVENTO

Le richieste di contributo dovranno riguardare progetti le cui attività siano riconducibili a uno o più degli ambiti di intervento di seguito indicati, coinvolgendo la comunità di riferimento nei processi di ideazione e realizzazione degli interventi:

- a. Modalità innovative di risposta ai bisogni di cura di persone la cui domiciliarità è a rischio.
- b. Iniziative di individuazione, sostegno e monitoraggio di persone fragili, in particolare persone le cui reti relazionali e di supporto sono povere o assenti, in un'ottica di prevenzione dell'emergenza e di sostegno alla domiciliarità.

8. FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO E MONITORAGGIO DEI PROGETTI SOSTENUTI

Le Fondazioni considerano il presente bando un'importante occasione per garantire, agli enti promotori di proposte progettuali, l'opportunità di prendere parte a specifici percorsi di formazione, accompagnamento e monitoraggio, tesi ad una migliore progettazione degli interventi proposti e ad un più efficace sviluppo ed esito degli stessi. Il percorso di selezione e accompagnamento si articolerà nel modo seguente:

- **Call for Ideas e prima selezione** – In una prima fase verranno pre-selezionate idee progettuali presentate via email attraverso il modulo previsto. Le idee dovranno riguardare progettualità da realizzarsi in un arco temporale minimo di 18 mesi e massimo di 24 mesi. Gli enti le cui idee verranno preselezionate dovranno partecipare a un percorso di formazione e accompagnamento alla progettazione ex-ante, vale a dire precedente all'elaborazione della progettazione di dettaglio e alla

formalizzazione della richiesta di contributo.

- **Formazione e accompagnamento ex-ante** – Le attività di formazione e accompagnamento punteranno a condividere e approfondire i concetti cardine del bando, rafforzare le capacità di progettazione degli enti, conseguendo una più adeguata progettazione di dettaglio delle proposte. Tale percorso, che verrà organizzato in collaborazione con la Fondazione Emanuela Zancan e l'Associazione La Bottega del Possibile, prevede incontri collettivi e individuali da tenersi nel periodo aprile-giugno 2019 (per un impegno complessivo di circa 3 giornate). Gli enti invitati a questa fase dovranno impegnarsi a partecipare a tali attività, che costituiscono parte integrante del sostegno offerto dalla Compagnia. La partecipazione attiva degli enti invitati costituirà uno dei criteri di valutazione per la selezione delle proposte di dettaglio.
- **Formalizzazione on-line delle richieste di contributo e seconda selezione** – Al termine del percorso di formazione e accompagnamento ex-ante, gli enti formalizzeranno on-line (tramite il sistema ROL della Compagnia di San Paolo) la richiesta di contributo, presentando un progetto dettagliato. La selezione definitiva delle iniziative destinatarie di contributo avverrà a opera delle Fondazioni.
- **Accompagnamento e monitoraggio** – Nel corso dell'implementazione delle attività, ogni progetto beneficiario di contributo usufruirà di un percorso di accompagnamento e monitoraggio in itinere, assicurato dalle Fondazioni in collaborazione con la Fondazione Emanuela Zancan e l'Associazione La Bottega del Possibile. Tale accompagnamento includerà momenti di supervisione e formazione di gruppo e incontri individuali di consulenza, supporto e monitoraggio. Per ogni progetto beneficiario di contributo verrà condiviso un piano di formazione, accompagnamento e monitoraggio che i promotori del progetto dovranno impegnarsi a seguire e rispettare per l'intero sviluppo del progetto.
- **Valutazione** – Al termine dei primi 12 mesi di implementazione del progetto le iniziative saranno oggetto di valutazione, sulla base della quale le fondazioni determineranno il pagamento delle tranche previste per il periodo successivo ai primi 12 mesi di implementazione del progetto

Per i dettagli relativi all'iter procedurale previsto dal presente bando si veda il paragrafo 11 "Modalità di presentazione e valutazione delle richieste".

9. AMMISSIBILITÀ

Soggetti ammissibili – Come da regolamento vigente della Compagnia di San Paolo ed in coerenza con quelli delle altre fondazioni promotrici non potranno essere destinatari di contributo enti con fine di lucro, imprese di qualsiasi natura (con eccezione delle imprese strumentali, delle cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero, delle imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n.155, e delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive modificazioni), persone fisiche. Per un dettaglio dei requisiti soggettivi e oggettivi indispensabili per la presentazione di

richieste vi invitiamo a consultare le Linee Applicative del Regolamento per le attività istituzionali della Compagnia di San Paolo, coerenti con quelli delle altre fondazioni promotrici (<http://www.compagniadisanpaolo.it/ita/la-Fondazione/Regolamento-per-le-Attivita-Istituzionali>).

Territorio – Le attività oggetto della richiesta dovranno essere realizzate sul territorio di Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta. Nel caso della Regione Piemonte sarà data priorità alle progettualità che ambiscano ad avere, come bacino territoriale di riferimento per la costruzione della partnership, un’area corrispondente a uno degli ambiti territoriali individuati quali Distretti della Coesione Sociale (Deliberazione della Giunta Regionale 9 maggio 2016, n. 29-3257); nel caso di iniziative proposte su un ambito territoriale, tuttavia, dovrà essere garantita la coerenza interna delle azioni portate avanti dai diversi enti gestori coinvolti, nonché una tendenza all’omogeneità di intervento nei diversi territori. Sarà data la priorità a interventi proposti su territori dove non siano già in corso iniziative di sostegno alla domiciliarità promosse e/o sostenute dalla Compagnia di San Paolo.

Contributo massimo – Le Fondazioni sosterranno le iniziative selezionate, oltre che con le attività di accompagnamento e formazione sopra descritte, con un contributo massimo da parte delle Fondazioni pari a € 120.000 per progetti della durata massima di 24 mesi. Non saranno considerate ammissibili proposte che richiedano un contributo superiore a € 120.000.

Contributo minimo – Non saranno considerate ammissibili proposte che richiedano un contributo da parte delle Fondazioni inferiore a € 40.000.

Cofinanziamento – La richiesta di contributo non potrà essere superiore al 75% dei costi previsti dal piano economico. Alla copertura del restante 25% potranno concorrere autofinanziamenti, contributi pubblici e/o privati, donazione di beni, prestazioni professionali pro bono¹, linee di credito, ecc. Non potrà essere valorizzata l’attività di volontariato non riconducibile a una prestazione professionale pro bono. Il cofinanziamento dei costi del progetto da parte degli enti promotori può essere effettuato anche attraverso la messa a disposizione di personale utile ai fini dell’iniziativa. In merito alle modalità di valutazione dell’ammissibilità del cofinanziamento proposto da enti pubblici, si precisa che le prestazioni rientranti nell’impegno ordinario di personale strutturato dipendente di un ente pubblico potranno essere portate a cofinanziamento nella misura in cui siano riferite esclusivamente al progetto proposto e con chiara indicazione (al momento della rendicontazione) della quota ad esso relativo.

Le prestazioni effettuate dal personale strutturato dipendente di un ente pubblico potranno essere presentate a valere sul contributo deliberato solo per prestazioni esclusivamente dedicate al progetto eccedente l’ordinario, previo invio di documentazione relativa.

Costi/Attività non ammissibili – Attraverso il bando InTreCCCi **NON** si intendono sostenere:

- Iniziative a favore di persone la cui domiciliarità è a rischio per ragioni di fragilità socio-economica

¹ Per prestazioni professionali pro bono si intendono esclusivamente i servizi svolti da professionisti attivi (avvocati, notai, commercialisti, ecc.) che scelgono di non far pagare la propria prestazione nell’ambito di una specifica attività del progetto, quantificando economicamente la propria prestazione in apposita nota.

ed emergenza abitativa, non collegata a specifici bisogni di cura; iniziative a favore di vittime di violenza;

- Azioni specifiche e puntuali (attività laboratoriali ricreative, attività sportive, ecc.) non inserite in un progetto più ampio;
- Attività ordinarie degli enti proponenti;
- Interventi per la realizzazione ex novo o la riqualificazione di immobili;
- Acquisto di attrezzature terapeutiche;
- Ricerche scientifiche e/o sperimentazione di dispositivi tecnologici che non siano associate a una loro concreta applicazione;
- Attività realizzate all'interno delle strutture residenziali e destinate agli ospiti delle stesse;
- Weekend/periodi di "sollievo" presso strutture residenziali;
- Costi di mantenimento, affitti e utenze di alloggi destinati a esperienze di costruzione delle autonomie e cohousing;
- Interventi focalizzati sulla formazione e l'inserimento lavorativo di assistenti familiari; nonché l'organizzazione e la gestione di sportelli di incontro domanda/offerta per assistenti familiari;
- Organizzazione e gestione di sportelli di segretariato sociale che non siano integrati con il sistema pubblico dei servizi e non prevedano forme innovative di sostegno alla domiciliarità.

10. CRITERI DI VALUTAZIONE

Criteri di valutazione della Fase I (Call for Ideas) - I seguenti principali criteri saranno utilizzati per la valutazione delle idee proposte nella Fase I di *Call for Ideas* :

- **Coerenza:** coerenza dell'idea con le finalità e i principi del bando;
- **Chiarezza e qualità:** chiarezza e qualità dell'idea progettuale;
- **Rilevanza:** rilevanza per il contesto di intervento e capacità di influire su di questo, in riferimento al bisogno identificato e alle caratteristiche del territorio di riferimento (quali marginalità, disagio nei collegamenti, ecc.);
- **Innovazione:** innovazione delle azioni e delle metodologie proposte rispetto al contesto di intervento;
- **Partenariato:** adeguatezza delle competenze e dell'esperienza dei soggetti partner, in un'ottica di complementarità tra settore pubblico e terzo settore; qualità e originalità della composizione del partenariato e della collaborazione tra pubblico e privato;
- **Comunità:** protagonismo della comunità di riferimento dell'intervento; coinvolgimento, negli interventi, delle famiglie e delle reti delle persone con bisogni di cura ;
- **Sostenibilità:** identificazione dei meccanismi di sostenibilità nel tempo delle azioni previste dalla

proposta progettuale.

Criteri di valutazione della Fase II – I seguenti principali criteri saranno utilizzati per la valutazione delle proposte progettuali presentate al termine della Fase II:

- **Coerenza** delle azioni progettate con le finalità generali, i principi e gli obiettivi del bando;
- **Rilevanza** dell’iniziativa per il territorio e per i destinatari, ovvero importanza dell’iniziativa proposta in relazione all’assenza/carenza di iniziative simili e capacità del progetto di rispondere ai reali bisogni espressi dai destinatari e dai territori di riferimento (a questo proposito sarà necessario fornire dati di conoscenza del contesto, che attestino i bisogni cui il progetto intende rispondere), in particolare se questi ultimi sono caratterizzati da marginalità, disagio nei collegamenti, ecc.;
- **Personalizzazione degli interventi** proposti, ovvero capacità dell’iniziativa di porre al centro la persona con bisogni di cura, secondo quanto indicato dal presente bando;
- **Coinvolgimento** della comunità di riferimento dell’intervento; coinvolgimento, negli interventi, delle famiglie e delle reti delle persone con bisogni di cura ;
- **Innovatività** nei contenuti, nelle metodologie e nei processi, rispetto al territorio di intervento o alle attività ordinariamente svolte (a questo proposito sarà necessario specificare il tipo e la portata dell’innovazione proposta);
- Efficacia delle azioni di **comunicazione** previste sul territorio dell’intervento, affinché sia garantita la partecipazione dei potenziali interessati;
- **Accessibilità dell’iniziativa**, garantita attraverso modalità di identificazione e selezione dei destinatari che siano definite, trasparenti e non discrezionali, anche al fine di evitare il coinvolgimento esclusivo di beneficiari già conosciuti/individuati/presi in carico dagli enti proponenti;
- **Qualità del partenariato** in termini di adeguatezza delle competenze e dell’esperienza dei soggetti coinvolti nel partenariato, in un’ottica di complementarità tra enti pubblici e terzo settore, e in termini di originalità della composizione del partenariato e della collaborazione tra pubblico e privato;
- **Chiarezza e completezza** della descrizione del progetto, in particolare in merito a definizione di obiettivi, attività, risultati che si intendono conseguire e rischi previsti;
- Adeguatezza di modalità e strumenti di **monitoraggio delle azioni e di valutazione** dei risultati attesi;
- Adeguatezza delle **competenze e dell’esperienza** delle figure professionali coinvolte nell’iniziativa;
- **Congruità dei costi** preventivati nel piano economico (ovvero, costi in linea con valori di mercato e tariffe standard o contrattuali e coerenza tra attività previste e costi di progetto);
- Presenza di azioni orientate alla **sostenibilità** tecnico-economica futura, ovvero azioni finalizzate a rendere il progetto capace di durare nel tempo e di trovare altre forme di sostegno (autofinanziamento, mobilitazione di una pluralità di risorse).

Inoltre, costituiranno **priorità** e saranno pertanto valutati positivamente i seguenti elementi specifici:

- Limitatamente alle proposte che interessano il territorio piemontese, coerenza e/o complementarità della proposta progettuale con la strategia **WeCaRe** della Regione Piemonte, in particolare con azioni progettate dagli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali della Regione Piemonte nel quadro del bando “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”.
- Presenza, nel partenariato proponente, di altre istituzioni pubbliche oltre all’Ente gestore delle funzioni socio assistenziali, e in particolare del **Distretto sanitario** competente sul territorio di riferimento dell’iniziativa proposta.
- Corrispondenza del bacino territoriale di riferimento per la costruzione della partnership con uno degli ambiti territoriali individuati quali **Distretti della Coesione Sociale** per il Piemonte (Deliberazione della Giunta Regionale 9 maggio 2016, n. 29-3257) e con i distretti socio-sanitari per la Liguria; nel caso di iniziative proposte su un ambito territoriale, tuttavia, dovrà essere garantita la coerenza interna delle azioni portate avanti dai diversi enti gestori coinvolti, nonché una tendenza all’omogeneità di intervento nei diversi territori.

11. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE

Fase I - Call for Ideas

Si tratta di una prima fase in cui viene richiesto agli enti proponenti di illustrare sinteticamente la propria idea progettuale, compilando un apposito modulo allegato al presente bando.

Per presentare la propria idea è necessario scaricare il modulo dal sito (www.compagniadisanpaolo.it “InTreCCCi 2018: Call for Ideas”), compilarlo in ogni sua parte e inviarlo in versione PDF all’indirizzo email intrecci@compagniadisanpaolo.it quale allegato di un messaggio avente come oggetto “Bando InTreCCCi 2018” entro e non oltre l’**8 febbraio 2019**. Eventuali ulteriori documenti allegati alla comunicazione non verranno presi in considerazione ai fini della valutazione.

Entro il **5 aprile 2019** gli uffici delle Fondazioni procederanno a una prima selezione delle idee ritenute congrue e coerenti con quanto richiesto dal bando sulla base della documentazione prodotta. Gli enti promotori delle proposte che avranno superato tale prima istruttoria verranno contattati via e-mail per accedere alla seconda fase del bando. Le proposte che non saranno oggetto di specifica comunicazione da parte della Compagnia saranno da ritenersi escluse.

Fase II - Progettazione, accompagnamento e formalizzazione della richiesta

A partire dal mese di aprile 2019, le proposte che avranno superato la prima fase di istruttoria saranno invitate a partecipare a un percorso di formazione e accompagnamento organizzato in collaborazione con la Fondazione Emanuela Zancan e l'Associazione La Bottega del Possibile. Tale percorso, che si svilupperà tra aprile e giugno 2019, avrà lo scopo di condividere e approfondire i concetti cardine del bando e fornire strumenti e accompagnamento utili alla progettazione di dettaglio. Il percorso includerà alcuni incontri di gruppo, un incontro individuale e la possibilità di accedere – in una finestra temporale predefinita - alla consulenza di un esperto da remoto. La partecipazione al percorso di accompagnamento previsto in questa fase è da considerarsi obbligatoria; impegno e costanza nella partecipazione al percorso saranno tra i criteri di valutazione utilizzati per selezionare le proposte destinatarie di contributo.

Al termine del percorso, gli enti proponenti saranno quindi invitati a formalizzare la richiesta di contributo presentando un progetto dettagliato, seguendo esclusivamente la procedura online indicata nella sezione "Contributi" del sito www.compagniadisanpaolo.it, utilizzando e compilando:

- la scheda ente
- la scheda iniziativa "Bando InTreCCCi" specifica per il presente bando. La scadenza per la presentazione delle richieste è fissata al **5 luglio 2019**, termine entro il quale la pratica ROL (Richiesta On Line) deve essere chiusa e inoltrata online. Alla richiesta dovranno essere allegati, pena l'inammissibilità della proposta, i documenti progettuali predisposti secondo i format che saranno messi a disposizione dalla Compagnia. Si ricorda che la procedura offre la possibilità di allegare altra documentazione ritenuta necessaria. Laddove ne riscontrassero la necessità, le Fondazioni si riservano di richiedere informazioni aggiuntive ai fini dell'istruttoria.

Fase III - Selezione, esiti e modalità di erogazione

Le richieste di contributo debitamente formalizzate e presentate entro la scadenza indicata verranno quindi sottoposte a ulteriore istruttoria, al fine di selezionare le proposte che saranno destinatarie di contributo. L'elenco delle iniziative selezionate sarà pubblicato sul sito www.compagniadisanpaolo.it e su quello delle altre fondazioni coinvolte entro ottobre 2019.

Successivamente le deliberazioni saranno formalizzate agli enti selezionati con comunicazioni scritte, per via telematica, riportanti l'entità del contributo deliberato e le istruzioni necessarie all'ottenimento dei fondi.

È inteso che le iniziative non citate in tale elenco debbano ritenersi non selezionate e quindi escluse dall'attribuzione di contributi. L'assenza di citazione è conseguentemente da ritenersi come comunicazione informativa di esito negativo.

Il contributo sarà erogato all'ente capofila in tranche successive, di cui l'ultima a saldo al termine delle attività,

secondo quanto indicato nella lettera di delibera e nei suoi allegati.

Contestualmente all'approvazione del contributo verrà comunicata la tipologia di accompagnamento e monitoraggio che verrà garantita, grazie anche alla collaborazione della Fondazione Emanuela Zancan e dell'Associazione La Bottega del Possibile, durante l'intero sviluppo del progetto approvato.

Si precisa che le attività di accompagnamento, formazione e monitoraggio, analogamente al sostegno finanziario del progetto, costituiscono componenti integranti del sostegno delle Fondazioni; i promotori delle proposte selezionate dovranno assicurare massimo impegno e costanza nel seguire tali attività.

Le Fondazioni si riservano di effettuare altre azioni di monitoraggio sui progetti nelle varie fasi della loro realizzazione.

La partecipazione al bando implica l'accettazione dell'insindacabilità delle decisioni relative alla selezione delle idee progettuali e alla successiva assegnazione dei contributi.

Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti all'indirizzo email intrecci@compagniadisanpaolo.it.

Domande di natura tecnica sulla compilazione della ROL potranno essere poste all'indirizzo email assistenzarol@compagniadisanpaolo.it.